

ADNKRONOS / Take d'Agenzia

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

IMMEDIAPRESS/REATI TRIBUTARI E RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI: UNA RIFORMA DI CARATTERE DISORGANICO?

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economica Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. "Direttiva PIF", il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto "indirettamente", nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed "emergenziale" di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



IMMEDIAPRESS/REATI TRIBUTARI E RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI: UNA RIFORMA DI CARATTERE DISORGANICO?

18/10/2021 16:59:08

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economica Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. "Direttiva PIF", il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto

bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Immediapress e' un servizio di diffusione di comunicati stampa in testo originale redatto direttamente dall' ente che lo emette. L' Adnkronos ed Immediapress non sono responsabili per i contenuti dei comunicati trasmessi.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore.L' evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano).Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies . Poco dopo, anche in attuazione della c.d. "Direttiva PIF", il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto "indirettamente", nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem . Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed "emergenziale" di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale.In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici



della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Rosa De Caro

18 ottobre 2021 a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna
Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

18 ottobre 2021 a a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna
Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

18 ottobre 2021 a a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna
Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Giorgio Carbone

18 ottobre 2021 a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna
Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Giovanni il "bravo ragazzo" e l'"hikikomori": caccia al movente dell'omicidio della sorella Lucrezia

Di Redazione

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna Pubblicità 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense,



Milano 18 ottobre 2021 - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna

9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01)

9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00

L'evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano).

è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

18 ottobre 2021 a a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna

Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01)9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00? con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore.L' evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano).Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. "Direttiva PIF", il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto "indirettamente", nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed "emergenziale" di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale.In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



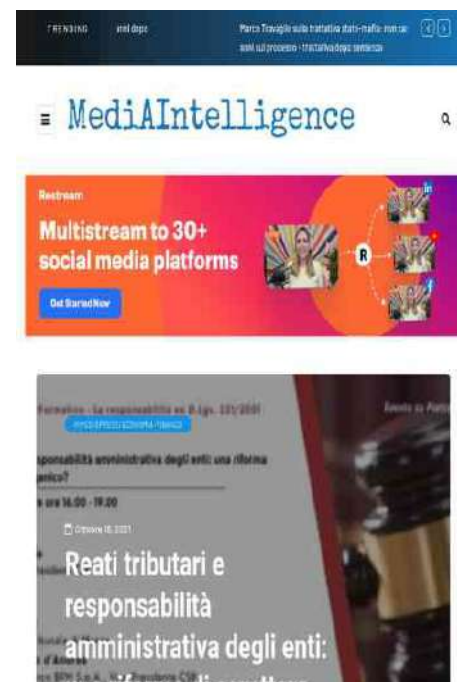
bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Media Intelligence

Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la

prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici



della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

18 ottobre 2021 a a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna

Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

ComunicatiStampa.org

Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici



della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

di AdnKronos

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

18 ottobre 2021 a a a (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna

Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail:

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Redazione AdnKronos

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l' ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell' arco dell' anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L' evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. "Direttiva PIF", il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto "indirettamente", nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed "emergenziale" di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Libero Quotidiano

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il L' evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni



The screenshot shows a vertical stack of advertisements and news snippets. At the top, there's a blue banner for 'GRAE sezione News'. Below it, a white banner with colorful icons says 'RITIRA QUI GRATIS IL TUO BUONO SCONTO DI 24€/ANNO'. Further down, there's a landscape image with text 'SI ACCOZZA VILLA IN COSTA SMERALDA'. Below that, a banner with a car says 'AZZERA LA BOLLETTA'. Another banner says 'RISTRUTTURAZIONE GRATIS'. At the bottom, there's an RSI logo and text 'PMSS & DE4 Mize Affinchè il tuo giorno sia migliore ascolta...'. There are also some smaller text elements and a 'Recent Posts' section.

su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare oppure scrivere a A proposito di centro Studi Borgogna

Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

ADNKRONOS / Taranto Buonasera

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

Author AdnKronos 0 facebook twitter

Author AdnKronos

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l'ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell'arco dell'anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L'evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d'Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all'art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell'evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall'altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all'evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l'annosa questione della compatibilità dell'introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall'urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell'incontro, i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio



COMUNICATI lunedì 18 Ottobre 2021

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L' evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un' idea dell' Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell' ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l' amicizia, la cultura, la solidarietà e l' etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l' Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

A cura di AdnKronos Traduci questa pagina nella tua lingua: Translate this page in your language: (Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l'ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell'arco dell'anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L'evento dal titolo 'Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?', sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo

Trivisani (Ten. Col. TST in forza al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della GdF di Milano). Come è noto, i reati tributari sono stati introdotti per la prima volta nel D.Lgs. n. 231/01 con la Legge n. 157/2019, all' art. 25-quinquiesdecies. Poco dopo, anche in attuazione della c.d. 'Direttiva PIF', il legislatore è nuovamente intervenuto sullo stesso articolo con il D.Lgs. n. 75/2020, al fine di ricomprendere tra i reati presupposto le fattispecie di dichiarazione infedele (art. 4, D.Lgs. n. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5, D.Lgs. cit.) e indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. cit.). La riforma ha spinto le imprese a innovare i protocolli e le procedure già previsti per la prevenzione del rischio fiscale, precedentemente rilevante ex D.Lgs. n. 231/01 soltanto 'indirettamente', nelle ipotesi di riciclaggio dei proventi dell' evasione fiscale. Ne è conseguita una maggiore attenzione per i processi legati alla gestione della contabilità generale e analitica, oltre che alla gestione dei rapporti con i fornitori. Se da un lato si tratta di un risultato certamente apprezzabile, dall' altro bisognerà attendere ancora qualche anno per misurare con precisione gli effetti della riforma sul contrasto all' evasione fiscale. Sin da subito, peraltro, non sono mancate critiche alla riforma da parte di esponenti degli ambienti accademici e professionali. In primo luogo, si ricorda l' annosa questione della compatibilità dell' introduzione dei reati tributari come presupposto della responsabilità da reato degli enti ex D.Lgs. n. 231/01 con il principio del ne bis in idem. Da più parti, inoltre, è stata rilevata la natura disorganica ed 'emergenziale' di una riforma che, secondo alcuni, pare ispirata più dall' urgenza di adempiere agli impegni presi in sede europea che non da una precisa e consapevole scelta di politica criminale. In occasione dell' incontro,



Studio Cataldi
il diritto quotidiano

Ultima ora | Categorie | Sezione Stampa Quotidiana | Home | Archivio Attualità

Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?

A cura di AdnKronos

Traduci questa pagina nella tua lingua:
Translate this page in your language:

(Milano 18 ottobre 2021) - Rubrica 231 del Centro Studi Borgogna 9 moduli di aggiornamento per professionisti sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (ex D.Lgs. n.231/01) 9° appuntamento, martedì 9 novembre 2021, ore 16.00 - 19.00 Milano, 18 ottobre 2021 - Il Centro Studi Borgogna torna ad occuparsi della Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. n. 231/01 -martedì 9 novembre, dalle ore 16.00 alle 19.00 con l'ultimo appuntamento del suo Ciclo di Incontri, che si è articolato in nove eventi tenuti nell'arco dell'anno e rivolti ad avvocati e professionisti del settore. L'evento dal titolo "Reati tributari e responsabilità amministrativa degli enti: una riforma di carattere disorganico?", sarà moderato da Fabrizio Ventimiglia, Avvocato Penalista e Presidente CSB e vedrà la partecipazione in qualità di Relatori di: Stefano Cavallini (Giudice presso il Tribunale di Monza), Federico Maurizio d' Andrea (Presidente OdV Banco BPM S.p.A., Vice Presidente Centro Studi Borgogna), Roberto De Luca (Presidente OdV Belron Italia Carglass, Founder STUDIORDL), Arcangelo

i Relatori offriranno i propri autorevoli spunti di riflessione al fine di tracciare un primo e provvisorio bilancio circa i limiti e i benefici della riforma, con uno sguardo rivolto alle prospettive di modifica o integrazione e agli impatti concreti sul mondo delle imprese. L'evento, in corso di accreditamento presso il Consiglio Nazionale Forense, è a pagamento e si terrà da remoto, su Piattaforma Certificata FAD. Per informazioni su quote di partecipazione e modalità di iscrizione visitare www.centrostudiborgogna.it oppure scrivere a iscrizione@centrostudiborgogna.it

A proposito di centro Studi Borgogna Nata nel 2017 da un'idea dell'Avv. Fabrizio Ventimiglia, il Centro Studi Borgogna è una Associazione di Promozione Culturale che opera come un laboratorio giuridico e di idee per promuovere la cultura del diritto, ispirandosi ai principi di etica, onestà e legalità, nell'ottica di contribuire al dibattito sulle principali questioni sensibili del nostro Paese. Le attività proposte dal Centro Studi Borgogna si prefiggono diversi obiettivi: promuovere il confronto tra mondi diversi arrivando a trasformare le riflessioni comuni in proposte praticabili; perseguire le finalità di promozione sociale e culturale; contribuire alla formazione dei professionisti nelle discipline giuridiche; promuovere l'amicizia, la cultura, la solidarietà e l'etica sul territorio milanese e nazionale. Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Associazione Centro Studi Borgogna organizza conferenze, convegni e momenti formativi di varia natura; crea rapporti di collaborazione e sinergia con Università, Istituti di Ricerca e altri enti aventi finalità scientifiche; promuove la pubblicazione di documenti di approfondimento sui temi di diritto applicato; organizza eventi charity. Per informazioni alla stampa: Alessio Masi, Adnkronos Comunicazione Mob. 3425155458; E-Mail: alessio.masi@adnkronos.com.